

Assestamento, le richieste dei sindacati

Formazione continua, Icef da rimodulare e appalti per un nuovo patto su innovazione e coesione sociale



Pomini, Ianeselli e Alotti sono intervenuti sull'assestamento

► TRENTINO

Qualificazione degli appalti pubblici, maggiori investimenti in formazione continua e potenziamento delle politiche attive del lavoro. E ancora manutenzione del sistema Icef, nuovo slancio alle politiche abitative e rinnovata centralità per il welfare territoriale locale e il completamento del rinnovo dei contratti pubblici. Sono queste alcune delle indicazioni che Cgil Cisl Uil del Trentino hanno inviato alla giunta provinciale in vista della definizione della manovra di assestamento di bilancio, l'ultima per questa legislatura.

Le tre organizzazioni sindacali hanno individuato un insieme

di priorità a cui dare risposta con la manovra che verrà e lanciano l'invito a definire un nuovo patto per l'innovazione e la coesione sociale, che veda convergere su un insieme di obiettivi di sviluppo le istituzioni locali, le organizzazioni sindacale e quelle datoriali. «Riteniamo che siano maturi i tempi - dicono i segretari Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti - per la sottoscrizione di un accordo che può rappresentare la testimonianza diretta di quanto di buono ha prodotto in questi anni la condivisione delle scelte strategiche di sviluppo tra governo locale e parti sociali e l'indicazione di alcune priorità sulle quali istituzioni locali, orga-

nizzazioni sindacali e associazioni datoriali dovranno convergere per garantire lo sviluppo economico e sociale del Trentino anche nel prossimo futuro». Per quanto riguarda l'assestamento le tre confederazioni chiedono di accompagnare la selettività degli interventi di agevolazione fiscale alle imprese locali con una crescente qualificazione della domanda pubblica di beni e servizi, nella consapevolezza che gli investimenti pubblici rappresentano un significativo volano per la crescita economica. Sulle politiche del lavoro sollecitano la Provincia ad investire maggiori risorse sulla formazione continua degli occupati, per innalzare la quali-

tà dell'occupazione e il valore aggiunto dei beni e dei servizi prodotti sul territorio. Tema importante per le tre confederazioni è anche quello dell'invecchiamento attivo sul mercato del lavoro, per cui chiedono maggiori risorse. Vanno inoltre potenziate le politiche attive e gli strumenti per la ricollocazione delle lavoratrici e dei lavoratori espulsi dai processi produttivi, anche con interventi dedicati ai segmenti più deboli. Parallelamente è indispensabile procedere allo sblocco del turn over del personale dei centri per l'impiego. Sul piano delle politiche sociali e per le famiglie Cgil Cisl Uil sottolineano la necessità di arrivare alla manutenzione e indicizzazione del sistema Icef, eliminando in primo luogo i possibili disincentivi al lavoro (in particolare quello femminile) ed estendendo a più ampie fasce del ceto medio i benefici per il sostegno alla natalità e alle famiglie.

«Innovazione e coesione sociale, serve un nuovo patto»

Assestamento di bilancio, i sindacati dettano le priorità: lavoro, welfare e conoscenza i nodi strategici

TRENTO Puntano l'attenzione sulla qualificazione degli appalti pubblici, sulla necessità di aumentare gli investimenti in formazione continua e di potenziare le politiche attive del lavoro. Ma anche sul completamento del rinnovo dei contratti pubblici e sulla manutenzione del sistema Icef.

In vista della formulazione dell'assestamento di bilancio, che sarà definito dalla giunta provinciale nelle prossime settimane, Cgil, Cisl e Uil mettono nero su bianco, in un documento unitario, priorità e indicazioni. Con una sollecitazione: «Riteniamo che siano maturi i tempi — scrivono

Franco Ianeselli, Lorenzo Pomi e Walter Alotti nei documenti inviati a Ugo Rossi e Alessandro Olivi — per la sottoscrizione di un nuovo patto per l'innovazione e la coesione sociale, che può rappresentare da una parte la testimonianza di quanto di buono ha prodotto in questi anni la condivisione delle scelte strategiche di sviluppo tra governo locale e parti sociali e dall'altra l'indicazione di alcune priorità sulle quali istituzioni locali, organizzazioni sindacali e associazioni datoriali dovranno convergere».

Nel documenti, i sindacati partono dagli investimenti

pubblici, «sul fronte della dotazione infrastrutturale e della sostenibilità ambientale ma anche sul fronte dell'acquisto di servizi», definiti «volano decisivo». Concentrandosi quindi sugli appalti pubblici: «Riteniamo importante proseguire lungo la strada della qualificazione del sistema». Per quanto riguarda

Le richieste

«Il sistema Icef deve essere rivisto
Formazione continua,
risorse da aumentare»

le politiche del lavoro, le forze sociali chiedono più investimenti in formazione continua, insistendo quindi sul superamento dei «limiti insiti nel sistema di certificazione delle competenze adottato dalla Provincia nel 2016».

Ma l'attenzione viene posta anche sugli interventi di tipo sociale e per le famiglie, con la richiesta di una «manutenzione del sistema Icef, eliminando i possibili disincentivi al lavoro e garantendo l'ampliamento dei benefici legati a interventi a sostegno della natalità e della famiglia anche a più larghe fette del ceto medio». E, per quanto riguarda il

welfare, la sollecitazione è a «mantenere elevata l'attenzione all'inclusione sociale dei più deboli».

Da potenziare infine, secondo i sindacati, gli investi-

menti in conoscenza, «in particolare quelli dedicati alla ricerca scientifica, al trasferimento tecnologico, all'istruzione professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA